



Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NUVA) – Organismo Interno di Valutazione (OIV)

**RELAZIONE AL
BILANCIO UNICO
D'ATENE0 D'ESERCIZIO 2015**

Approvata nella seduta del 6.10.2016



Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NUVA) – Organismo Interno di Valutazione (OIV)

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Teramo è composto da:

prof. Aurelio Muttini (coordinatore)

prof. Giovanni Di Bartolomeo

prof.ssa Francesca Fausta Gallo

prof. Mauro Maccarrone

prof.ssa Antonella Paolini

dott.ssa Emanuela Stefani

studente Omar Makimov Pallotta

La Relazione è consultabile sul sito web dell'Ateneo alla pagina:

<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/74181UTE0400/M/252511UTE0400>



Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NUVA) – Organismo Interno di Valutazione (OIV)

Premesse

La L. n. 240/2010, il D.lgs. n.18/2012 e il D.M. n. 19/2014 hanno introdotto il sistema di contabilità economico-patrimoniale ed analitica e il bilancio unico di Ateneo (preventivo e consuntivo).

Nell'anno 2015 l'Università degli studi di Teramo (d'ora in poi *unite*) ha completato l'introduzione del nuovo sistema ed ha quindi predisposto il Bilancio unico d'ateneo d'esercizio 2015 come richiesto dalla normativa.

Il NUVA/OIV ha ritenuto opportuno effettuare, anche quest'anno, una relazione di commento al bilancio consuntivo anche se le leggi che ne regolamentano la predisposizione (sopra citate) non la richiedono e sembrano non essere presenti disposizioni del CONVUI e dell'ANVUR. Di fatto si continua ad applicare la L. 537/1993, art. 5, comma 21.

Il NUVA/OIV, per l'elaborazione del presente rapporto, ha recuperato il Bilancio unico d'ateneo d'esercizio 2015 dopo l'avvenuta approvazione da parte Consiglio di Amministrazione dell'Università degli studi di Teramo (d'ora in poi CdA) avvenuta in data 27/7/2016 e dopo la pubblicazione della Relazione al Bilancio unico di esercizio 2015 del Collegio dei Revisori dei conti del 21/9/2016.

Il NUVA/OIV prende atto che i documenti presentati al CdA sono stati i seguenti:

1. Relazione sulla gestione;
2. Relazione sull'attività di ricerca;
3. Bilancio d'esercizio 2015 (composto da quattro documenti: stato patrimoniale; conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa);
4. Riclassificato per Missioni e Programmi;
5. Prospetto SIOPE;
6. Attestazione dei tempi di pagamento.

Il NUVA/OIV, dopo la lettura dei succitati documenti, ha deciso di effettuare commenti in merito alla composizione e alla struttura del bilancio unico d'ateneo d'esercizio e poi di entrare nel merito dei contenuti, cioè della dinamica economico-finanziaria.

1. Bilancio unico d'ateneo d'esercizio 2015: note alla sua strutturazione

I suggerimenti che il NUVA/OIV aveva proposto lo scorso anno (2014 esercizio transitorio rispetto ai cambiamenti del sistema contabile) erano i seguenti: "In termini positivi si suggerisce di predisporre (con precise disposizioni nel nuovo Regolamento per l'*Amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo* in fase di approvazione), per il 2015, un insieme di documenti di sola sintesi (gli allegati, anche se previsti da singole disposizioni ministeriali, non si ritiene necessario vengano proposti agli organi deliberanti), ciò determinerà una migliore comprensibilità e chiarezza mentre tutto ancora è molto mescolato (miriade di allegati con un livello di analisi non necessario), anche con errate denominazioni dei prospetti, facendo perdere di significatività ai contenuti della dinamica economico-finanziaria".

Il NUVA/OIV osserva, positivamente, che gli uffici preposti hanno seguito le indicazioni: si è passati da 265 a 90 pagine, eliminando molte parti non necessarie.



Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NUVA) – Organismo Interno di Valutazione (OIV)

Si riporta, di seguito, la tabella desunta dalle disposizioni di legge per porre a confronto quanto richiesto con quanto elaborato da *unite* per l'esercizio 2015.

a regime entro il 30/4/2016 l'Università di Teramo dovrà redigere 9 + 3 documenti CONSUNTIVI relativi al 2015 (chiaramente il tutto andrà ripetuto al 30/4/2017 per l'anno 2016)	
bilancio unico d'ateneo di esercizio	<ol style="list-style-type: none">1. stato patrimoniale2. conto economico3. rendiconto finanziario4. nota integrativa5. relazione sulla gestione6. prospetto classificazione spesa complessiva per missioni e programmi7. prospetti SIOPE8. relazione collegio revisori dei conti
bilancio consolidato	<ol style="list-style-type: none">1. stato patrimoniale2. conto economico3. nota integrativa
rendiconto unico d'ateneo	<ol style="list-style-type: none">1. consuntivo in contabilità finanziaria

Sicuramente quanto richiesto dalla legge è presente nel pacchetto informativo approvato dal CdA il 27/7/2016.

Si rileva che non è stata rispettata la scadenza del 30/4/2016 e che al momento dell'approvazione non era presente la Relazione del Collegio dei revisori dei conti (il CdA ha approvato il Bilancio unico d'ateneo di esercizio 2015 subordinatamente alla acquisizione della Relazione favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti).

Entrambe le questioni sono state sollevate dai Revisori dei Conti che hanno espressamente sanzionato l'operare degli organi di *unite* nella loro Relazione redatta in data 21.9.2016.

Il NUVA/OIV ha preso atto che, per il 2015, non è stato redatto il **Bilancio consolidato** in base a precise disposizioni di legge che ne hanno consentito il differimento all'esercizio 2016.

Il NUVA/OIV rileva che, rispetto ai documenti presentati al CdA per l'approvazione (si legga l'elenco dall'1. al 6. riportato nelle Premesse), la **Relazione sulla gestione** viene anteposta al Bilancio unico d'ateneo di esercizio, vale a dire che non ne fa parte integrante come previsto dalla normativa. Si suggerisce uno spostamento strutturale della stessa. La Relazione sulla gestione, inoltre, si limita solo a commentare: la dinamica dell'FFO; degli andamenti della numerosità e del costo relativi al personale docente e ricercatori; gli indicatori previsti dalla legge (spese del personale, indebitamento, ISEF); l'utilizzo dei punti organico nell'ambito dei piani di assunzione. Si suggerisce d'individuare e commentare: la capacità di *unite* d'intercettare risorse finanziarie oltre all'FFO, la destinazione delle risorse libere dal pagamento delle retribuzioni (attività in favore degli studenti, sostegno di iniziative di ricerca con fondi propri, ecc.), eventuali fatti inusuali intervenuti nell'esercizio concluso, le prospettive future.

Il NUVA/OIV ritiene che la Relazione sull'attività di ricerca, obbligatoria per altre finalità rispetto a quelle di bilancio, non dovrebbe avere autonomia di rappresentazione, piuttosto potrebbe trovare sintetica collocazione all'interno della Relazione sulla gestione e/o nella Nota integrativa, nelle parti dove si commentano le specifiche voci di ricavi, costi, investimenti relativi all'attività di ricerca.

Stesse considerazioni per l'Attestazione dei tempi di pagamento, informazioni importanti che potrebbero trovare collocazione nella Nota integrativa a proposito della descrizione dei debiti (loro natura/modalità/tempi di pagamento).



Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NUVA) – Organismo Interno di Valutazione (OIV)

Entrando poi nel pacchetto informativo di bilancio ci si trova in ulteriore difficoltà perché la sequenza, le partizioni e in qualche caso le denominazioni del Sommario non seguono l'ordine proposto al CdA per la lettura dei vari documenti. Si suggerisce di seguire la sequenza prevista dalla legge (si leggano i punti dall'1. all'8. della sopra riportata tabella) e di aggiungere, in un secondo momento, le delibere del Senato Accademico e del CdA.

Sempre in merito agli aspetti strutturali/formali si suggerisce di non riportare ulteriormente gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico all'interno della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa. Avrebbe un senso se fossero stati "riclassificati" per facilitare alcuni commenti economico-finanziari, una ripetizione pedissequa va a scapito della sinteticità.

Essendo il 2015 il primo esercizio di redazione del consuntivo in contabilità economico-patrimoniale è evidente che i valori al 31.12.2015 non possono essere confrontati con quelli del 31.12.2014 (confronto che dovrà essere presente negli anni a seguire). Nella lettura dei vari documenti descrittivi si fa riferimento allo Stato Patrimoniale iniziale, quel prospetto obbligatorio per legge e per regole contabili che consente di valorizzare i beni, i crediti, il netto ed i debiti ad un dato istante (nel caso di *unite* all'1.1.2015). Si ritiene che, per comprendere meglio la dinamica corrente intervenuta nel corso del 2015, sarebbe stato opportuno inserire nel pacchetto informativo di bilancio 2015 lo Stato Patrimoniale iniziale.

2. Bilancio unico d'esercizio 2015: note alle dinamiche economico-finanziarie

I **Proventi propri** di *unite* ammontano a € 9.408.935,13 e rappresentano il 33,40% dei **Contributi** pari a € 28.171.571,87 (di cui per FFO € 27.005.182,18 cioè il 95,86% di tutti gli altri contributi provenienti da enti pubblici, da privati e da organismi internazionali): una percentuale di tutto rispetto considerato che nei Proventi propri ci sono la contribuzione studentesca e la ricerca finanziata.

La contribuzione derivante da tutta l'attività didattica svolta è il 59,08% dei Proventi propri, quindi dalla ricerca arrivano ben il 40,92%.

Nella sostanza l'ammontare dei PROVENTI OPERATIVI è di € 37.580.507,00 (ha poco senso, ai fini di un'analisi economico-finanziaria, considerare gli **Altri proventi e ricavi diversi** dato che si tratta di partite contabili come la sterilizzazione degli ammortamenti di beni pluriennali) e può essere confrontato con COSTI OPERATIVI pari a € 35.920.017,41 (sono stati considerati i costi che nel corso del 2015 hanno determinato una manifestazione finanziaria, sono stati cioè sottratti ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti) e quindi con un risultato positivo di € 1.660.489,59.

I COSTI DEL PERSONALE hanno un'incidenza del 67,76% rispetto ai PROVENTI OPERATIVI e del 70,83% rispetto ai COSTI OPERATIVI. Per differenza i costi della gestione corrente diversi dalle Retribuzioni incidono per il 29,17% e, al loro interno, sono il **Costo per il sostegno agli studenti** e l'**Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali** a rappresentare la quota più consistente delle risorse destinate da *unite* al funzionamento dell'Ateneo.

Volendo tentare un'analisi che possa stabilire un'incidenza relativa tra i costi dedicati all'area Didattica rispetto ai costi dedicati all'area Ricerca, si sono utilizzati i dati aggregati di bilancio (quindi con una necessaria approssimazione) ipotizzando che i docenti ed i ricercatori si



Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NUVA) – Organismo Interno di Valutazione (OIV)

dedichino in pari tempo alla Didattica e alla Ricerca (come anche Altro personale dedicato a Didattica e Ricerca) con evidente semplificazione.

costi personale	DIDATTICA	% D	RICERCA	% R	amministrazione	% A
docenti e ricercatori	8.156.704,26	94,32%	8.156.704,26	96,65%		
collaborazioni scientifiche			171.158,22	2,03%		
docenti a contratto	272.853,47	3,16%				
esperti linguistici	106.370,78	1,23%				
altro personale dedicato a Didattica e Ricerca	111.755,96	1,29%	111.755,96	1,32%		
personale dirigente e tecnico amministrativo					8.377.524,85	
	8.647.684,46	33,96%	8.439.618,43	33,14%	8.377.524,85	32,90%
totale costo personale	25.464.827,74					

Il quadro che ne emerge mostra, in meri termini di costo (con trattamenti retributivi molto differenti e con numero di persone dedicate alle varie aree non confrontabile), una sostanziale equa ripartizione tra le aree Didattica, Ricerca, Amministrazione.

Un simile tentativo è quello di mostrare il peso che hanno assunto gli altri costi correnti sostenuti nel 2015 sempre in merito alla loro destinazione nelle tre aree. Si sottolinea che da analisti esterni è difficile riclassificare alcune voci, specie se anche nel commento nella Nota integrativa ci sono dei disallineamenti rispetto allo schema di Conto Economico.

	DIDATTICA	% D	RICERCA	% R	amministrazione	% A
costo personale	8.647.684,46	73,94%	8.439.618,43	90,05%	8.377.524,85	56,40%
costo per sostegno studenti	3.047.240,24	26,06%				
trasferimenti a partner di progetti coordinati			401.500,00	4,28%		
acquisto materiale consumo per laboratori			305.432,67	3,26%		
acquisto libri, periodici e materiale bibliografico			226.012,34	2,41%		
acquisto servizi e collaborazioni tecnico gestionali + altri costi + oneri diversi di gestione					5.677.623,15	38,23%
acquisto altri materiali					155.799,95	1,05%
costi per godimento beni di terzi					641.581,32	4,32%
	11.694.924,70	32,56%	9.372.563,44	26,09%	14.852.529,27	41,35%
totale costi correnti	35.920.017,41					



Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NUVA) – Organismo Interno di Valutazione (OIV)

La situazione che emerge dalla tabella potrebbe risultare equilibrata con il suggerimento di continuare a limare un po' i costi di carattere amministrativo.

La situazione patrimoniale, in questo primo consuntivo in contabilità economico-patrimoniale, risulta un po' confusa e, volendo applicare qualche indicatore per giungere a conclusioni sulla solidità e sull'autonomia finanziaria dell'Ateneo, si è un po' in difficoltà.

L'ammontare delle IMMOBILIZZAZIONI tecniche (immateriali e materiali) è pari a € 59.045.982,89 a fronte di un PATRIMONIO NETTO di € 25.914.112,67 e ciò in condizioni normali non darebbe un bel segnale perché significherebbe che, per avere a disposizione un così consistente "parco di beni immobili, mobili, patrimonio librario, utilità pluriennali", ci si è dovuti finanziare indebitandosi. In realtà così non è perché l'ammontare dei debiti è di soli € 5.243.811,59 di cui zero è il valore dei Mutui e Debiti verso banche. La spiegazione è data dalla lettura della voce contabile RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI che ammonta a € 52.758.430,02 di cui € 43.528.842,62 sono relativi ai Risconti passivi per sterilizzazione ammortamenti beni mobili e beni immobili ante 2015 come illustrato nella Nota integrativa (nello schema di Stato Patrimoniale le voci in questione sono etichettate come **Contributi agli investimenti** e, riportando anche i Risconti passivi per contributi in conto capitale da altre Amministrazioni Pubbliche, ammontano a € 45.481.023,73). In definitiva il consistente assetto strutturale di *unite* denota un considerevole patrimonio non gravato da debiti.

Per quanto riguarda il capitale circolante, o corrente, si ravvisa la possibilità di confrontare solo le liquidità correnti (crediti per € 14.118.520,01) e le liquidità immediate (le consistenze di conto corrente per € 10.602.485,78) con i debiti correnti presenti nel passivo (€ 5.243.811,59). Si è soliti considerare, tra il capitale circolante, anche le Rimanenze di magazzino che per *unite* sono assenti (si suggerisce di non spendere tutto il materiale di laboratorio nei prossimi esercizi), quindi si ha un capitale circolante positivo per € 19.477.194,20 che vuol dire ampia capacità di far fronte agli impegni nei confronti dei terzi nel breve termine.

Tale situazione è peraltro confermata dal Rendiconto finanziario dove il flusso monetario generato dalla gestione non finanziaria e quello generato dalle variazioni del capitale circolante sono stati sufficienti a coprire il flusso monetario necessario per effettuare nuovi investimenti senza il ricorso ad attività di finanziamento.

Considerazioni conclusive

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale di *unite* risente di un andamento sfavorevole e persistente della politica economica del Paese che si è tradotta in consistenti riduzioni di trasferimenti alle università statali.

Come in passato si replicano le riduzioni della spesa pubblica su alcune voci di spesa corrente (missioni, formazione, autovetture, mobili e arredi e pubblicità) ed il conseguente versamento al bilancio dello Stato, che costituisce, ormai, una sorta di tassazione annuale.

Gli andamenti del 2015 mostrano il positivo consolidarsi di azioni intraprese dagli organi di governo negli anni precedenti anche se il lieve calo dell'FFO assegnato (rispetto al 2014) potrebbe testimoniare il contrario, in realtà la parte premiale è aumentata del 10,68% grazie all'aumento degli studenti regolari. L'assegnazione della quota base con l'innovazione del costo standard per studente conferma invece la penalità che essa determina per *unite*.

Complessivamente la situazione economico-finanziaria è da ritenersi buona.